

Patto contro l'inquinamento La macroregione del Nord sfida le istituzioni europee

Firmato un accordo col ministro dell'Ambiente

L'IMPEGNO

I tempi

A gennaio cominciano le riunioni dei gruppi tecnici di lavoro ed entro sei mesi saranno adottati i primi provvedimenti per la qualità dell'aria

Le azioni

Tra le iniziative previste incentivi fiscali per le auto meno inquinanti e anche la revisione dei limiti di velocità sulle autostrade e sulle grandi arterie

8

ENTI COINVOLTI

Sono le regioni Lombardia, Veneto Piemonte, Val d'Aosta Emilia-Romagna Friuli-Venezia-Giulia e le province autonome di Trento e Bolzano

LA BATTAGLIA

Sarà aperta una trattativa con la Ue per riconoscere la specificità dell'area padana

LA CRITICA

I vincoli ambientali imposti a livello continentale sono impossibili da rispettare

di **STEFANIA CONSENTI**

— MILANO —

DOPO decenni di politiche e battaglie contro l'inquinamento ambientale condotte in ordine sparso, con risultati insufficienti a giudicare dalle continue procedure di infrazione di Bruxelles, parte finalmente la «macroregione padana» in chiave antismog. Un «patto a otto», tante sono le Regioni e Province autonome del Nord coinvolte, sancito ieri nero su bianco con un Accordo di programma per la qualità dell'aria nel Bacino padano che servirà per aprire una trattativa in sede Ue per il riconoscimento della specificità climatica e orografica di questi territori. Troppo ristretti e impossibili da rispettare i valori imposti dall'Unione europea (l'assessore regionale Claudia Terzi ricorda che per raggiungere subito i target Ue previsti per tutelare la salute dei cittadini «si dovrebbero chiudere metà delle attività della Lombardia»), anche, e può sembrare strano, da Trento e Bolzano che hanno sfiorato più volte i limiti per il Pm10 nel corso dell'anno. Regioni che ieri, con il ministro

dell'Ambiente, Andrea Orlando, e il governatore della Lombardia, Roberto Maroni, hanno sottoscritto l'accordo insieme agli altri rappresentanti di Emilia-Romagna, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto e Friuli-Venezia-Giulia.

QUINDI? Da gennaio partono i gruppi tecnici di lavoro (ministeri, regioni e province autonome) ed entro sei mesi ci saranno «le prime azioni». Interventi coordinati, stavolta, contro tutte le fonti di emissione di inquinamento. «Un fatto politico rilevante», ha osservato il ministro Orlando che ha parlato di «accordo storico» per la prima volta «non calato dall'alto». Già perché ognuno dei cinque ministeri coinvolti, dall'Ambiente ai Trasporti, ha elaborato una lista con tutti gli impegni per contrastare l'inquinamento, perfino «con la revisione dei limiti di velocità sulle autostrade e grandi arterie». Soddisfatto anche il governatore di Regione Lombardia, Roberto Maroni che ha ringraziato il rappresentante del Governo centrale «per l'impegno

profuso» e per la «sensibilità federalista» dimostrata «nell'aver accettato di venire a sottoscrivere l'accordo a Milano, dopo averlo fatto firmare a Roma ai colleghi ministri». E ha già fissato la prossima tappa dell'impegno congiunto di Regioni del Nord e Governo italiano: «A gennaio faremo presente alla Commissione europea - ha detto Maroni - che il riconoscimento della nostra specificità deve essere fatto proprio anche dalle istituzioni continentali». Non sarà facile, anche perché è guerra aperta sul fronte smog con il nuovo pacchetto di misure messo a punto dalla Commissione europea per tagliare le emissioni killer provenienti dai settori di industria, trasporti, energia e agricoltura. Dal canto suo Regione Lombardia ha messo in atto una serie di misure di contenimento dello smog anche attraverso una politica di incentivi fiscali: azzerato il bollo auto per chi ha rottamato la vecchia auto inquinante Euro tre e acquistato una Euro 5 o 6. E dal 2016 verranno messe al bando tutte le vetture diesel Euro 3 e si procederà all'allargamento dell'area critica.





COLLEGIALITÀ
Il ministro Andrea Orlando
con Roberto Maroni
e alle loro spalle gli altri
rappresentanti istituzionali